



*La Società Scientifica prende posizione su un tema che divide la comunità scientifica. Mauro Cervigni, segretario scientifico AIUG: “Sono dispositivi che non devono essere banditi ma utilizzati in modo corretto. Possono rappresentare un’opportunità positiva per le pazienti”*



Milano, 1 agosto 2019 - “Sì all’utilizzo delle protesi/reti (mesh) per il trattamento conservativo del prollasso. Questi dispositivi medici non devono essere banditi e, se usati correttamente, rappresentano un’opportunità positiva per le pazienti sottoposte a intervento chirurgico vaginale”. È quanto sostiene un documento ufficiale dal titolo “Statement Opinion sull’uso delle Mesh Sintetiche nella Chirurgia Riparativa Transvaginale del Prollasso Genitale Femminile” pubblicato dall’Associazione Italiana di Urologia Ginecologica (AIUG). La Società Scientifica prende così posizione su un argomento così controverso, che sta dividendo e facendo discutere la comunità scientifica nazionale e internazionale.

“Abbiamo analizzato a fondo le più recenti posizioni, in merito alla questione, delle più autorevoli società e istituti scientifici a livello internazionale nel campo dell’uroginecologia - afferma Mauro Cervigni, Segretario Scientifico AIUG e Presidente della Commissione Scientifica che ha prodotto il documento - Ci siamo inoltre basati sulla grande esperienza sul campo dei membri della commissione e sul confronto con la letteratura scientifica più recente. È stato così espresso un orientamento basato non su un’esclusione delle protesi ma su un loro corretto utilizzo. Siamo, infatti, convinti che questi dispositivi medici siano sicuri per le migliaia di pazienti che devono subire questo genere di trattamento chirurgico”.

I contenuti del documento verranno presentati dettagliatamente durante l’evento organizzato da AIUG dal titolo “Mesh Implant – Future Visions” che si terrà a Firenze il prossimo 9 novembre.

“Parleremo dell’attualità delle linee guida nel campo protesico e, a fornire il loro punto di vista sulla situazione, saranno invitati esponenti del Ministero della Salute e della Magistratura oltre che delle aziende del settore protesico, delle assicurazioni, di Confindustria e dell’Università Bocconi” conclude

Gian Luca Bracco, presidente nazionale dell’AIUG.